The FRAD model

Antonio Speciale

Introduzione

L'origine di Functional Requirements for Autority Data (FRAD) risale agli incontri preparatori per i Functional Requirements for Bibliographic Records (FRBR), in cui, a causa della complessità di alcuni aspetti della ricerca, fu presa la decisione di analizzare solamente il contenuto e la struttura dei record bibliografici e di rimandare lo studio dei soggetti e dei dati d'autorità a successivi approfondimenti. Furono pertanto formati due gruppi: il primo, Functional Requirements and Numbering of Authority Records (FRANAR), fu destinato all'analisi delle registrazioni di autorità delle entità del primo e del secondo gruppo di FRBR,[1] mentre il secondo, Functional Requirements for Subject Authority Records (FRSAR), si sarebbe occupato delle registrazioni d'autorità di soggetto (v. *FRSAR*).

In un primo tempo, FRANAR fu affidato al programma UBCIM. Alla chiusura di quest'ultimo, nel 2003, la responsabilità fu assunta dall'IFLA-CDNL Alliance for Bibliographic Standards (ICABS), con la British Library nel ruolo di ente responsabile.

[1] Le entità del primo e secondo gruppo di FRBR sono costituite da opera, espressione, manifestazione, esemplare, persona e ente (v. *FRBR*).

JLIS.it. Vol. 1, n. 2 (Dicembre/December 2010), p. 409–424.
DOI: 10.4403/jlis.it-4521

Il coordinamento del gruppo fu affidato a Françoise Bourdon (Bibliothèque nationale de France), a cui è succeduto nel 2002 Glenn Patton (OCLC).

Nel 2004 fu presentata una prima bozza con i risultati degli studi alla General Conference and Council dell'IFLA di Buenos Aires, seguita nel 2007 da una seconda versione (IFLA working group on functional requirements and numbering of authority records), la quale è stata resa pubblica al fine di ricevere possibili commenti e osservazioni dagli esperti. I numerosi interventi sulla seconda bozza hanno suggerito alcune variazioni che hanno portato alla forma definitiva del documento, pubblicata da Saur con il nome definitivo di FRAD nel giugno 2009 (*FRAD*) e tradotta in italiano dall'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche (ICCU) nel 2010 (*Requisiti funzionali per i dati d'autorità, un modello concettuale*).

Al momento della sua istituzione le finalità del gruppo non erano ancora state messe a fuoco con precisione, di conseguenza la ricerca è andata definendosi *in itinere*.

Nel 1999 il progetto FRANAR presenta tre punti cardine:

1. definire i requisiti funzionali delle registrazioni d'autorità;

2. studiare l'attuabilità di un International Standard Authority Data Number (ISADN) e definirne la struttura;

3. fare da tramite tra l'IFLA e altri enti interessati ad archivi d'autorità.

Durante gli incontri preparatori furono chiariti i compiti del gruppo di lavoro e fu deciso di concentrare il *focus* solo sul primo e sul terzo di questi obiettivi, lasciando il secondo punto del progetto originario, relativo all'ISADN, a un gruppo di studio separato (Tillett e Patton). Di conseguenza, il nome del documento fu trasformato

dapprima in Functional Requirements for Authority Records (FRAR) e successivamente in FRAD.

La scomparsa del termine records, abbandonato a favore di data, si conforma alle nuove prospettive legate alla scomposizione degli elementi catalografici, considerati dati che possono essere utilizzati e fatti confluire in contesti non prettamente legati alla classica registrazione bibliografica (archivi, musei, editori etc.).

Nella sua stesura finale FRAD ha due principali obiettivi:

- mettere in relazione i dati contenuti nelle registrazioni d'autorità ai bisogni dell'utente;
- sondare le possibilità di uno scambio internazionale di dati di autorità tra biblioteche e altri enti interessati.

Nonostante la visione comparativa del documento, il modello è maggiormente indirizzato all'universo bibliografico e agli utenti di registrazioni d'autorità, rappresentati sia dai creatori e manutentori degli stessi, sia dagli utenti che usufruiscono dei punti d'accesso controllati e della struttura sindetica del catalogo. È importante tenere presente che FRAD non prescrive l'uso di pratiche di catalogazione specifiche. Trattandosi di un'elaborazione teorica, considera la registrazione un mero aggregato di informazioni riguardanti un aspetto di un'entità il cui nome è usato come punto d'accesso controllato in un catalogo. Pertanto, il modello include ogni tipo di dati senza prescriverne l'uso e senza fornire direttive sull'organizzazione e la conservazione di essi.

A un livello molto alto di stilizzazione, l'impostazione del documento è rappresentata dalla figura 1 nella pagina seguente. Le entità bibliografiche isolate in FRBR sono conosciute attraverso nomi o identificatori alfa-numerici, i quali a loro volta costituiscono le basi per la costruzione dei punti d'accesso. In modo analogo a FRBR, FRAD prende le mosse dall'analisi degli "oggetti chiave" per
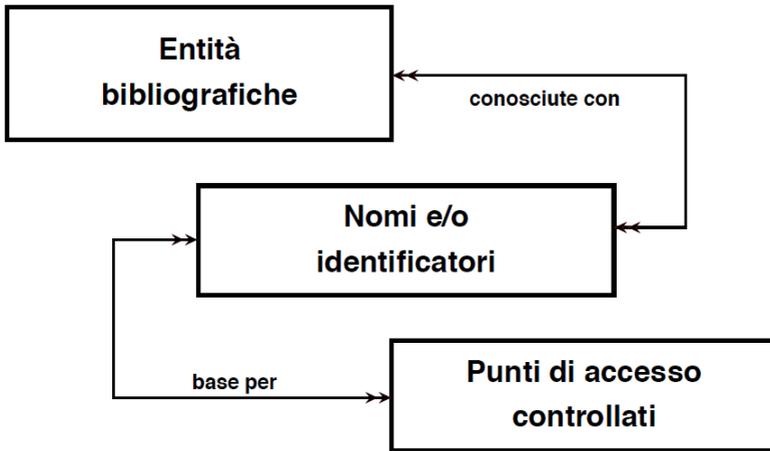
Figura 1: Base del modello concettuale

gli utenti di una banca dati di autorità, che diventano le entità del modello, vale a dire punti attorno a cui si dispongono a ″grappolo″ i dati. Le entità sono collegate tra di loro attraverso relazioni e possiedono degli attributi. Tutte le scelte nella costruzione del modello sono state fatte in chiave funzionale, tenendo conto dei bisogni e dell'interesse dell'utente. Questa prospettiva ha portato a isolare quattro funzioni utente, che comprendono le due già presenti in FRBR, ′′trovare″ e ′′identificare″, e due create per FRAD, ′′contestualizzare″ e ′′giustificare″.

Il gruppo di studio ha utilizzato come punti di riferimento concettuali e terminologici i documenti e le linee guida già pubblicate dall'IFLA sull'authority control: Guidelines for Authority and Reference Records (GARR), Mandatory Data Elements for Internationally Shared Resource Authority Records (MLAR) e UNIMARC. Sono stati tenuti in considerazione anche gli standard archivistici International Standard Archival Authority Records for Corporate

Bodies, Persons and Families (ISAAR CPF) ed Encoded Archival Context (EAC).

La figura 2 nella pagina successiva fornisce una prima rappresentazione visiva della struttura di FRAD, comprendente alcune relazioni generiche.

Le aree delimitate da un rettangolo racchiudono le entità, mentre quelle delimitate da linee tratteggiate gruppi di entità. Le frecce con una sola punta rappresentano rapporti univoci, vale a dire relazioni che legano una sola occorrenza di un gruppo con una sola di un altro, mentre le frecce doppie rappresentano rapporti biunivoci, in cui più occorrenze possono essere messe in relazione. Naturalmente possono esserci anche casi in cui una sola occorrenza è legata a più occorrenze di un altro gruppo, come nel caso della relazione "è assegnato" vigente tra identificatore e le entità bibliografiche. Queste ultime, visibili nella parte superiore della figura, sono le stesse di FRBR ma con l'aggiunta di famiglia. Persona, famiglia ed ente sono legate dalla relazione "è associato con" a opera, espressione, manifestazione e documento. Concetto, oggetto, evento e luogo sono entità di ambito semantico, pertanto non partecipano alle relazioni di questo schema.

Tutte le entità bibliografiche sono legate dalla relazione "ha l'appellativo" all'entità nome e "è assegnato" a identificatore. Nel verso contrario, l'entità nome "è appellativo di" e l'identificatore "è assegnato" alle entità bibliografiche. Infine – proseguendo verso la parte inferiore della figura – nome e identificatore fungono da base per i punti d'accesso controllati, a loro volta governati da regole. In questo caso la freccia si presenta con una doppia punta sul primo box, mentre con una punta singola su regole, poiché è un solo codice di catalogazione a ordinare più punti d'accesso. Infine, le regole sono applicate dalle agenzie, le quali si occupano anche di creare e modificare i punti d'accesso.
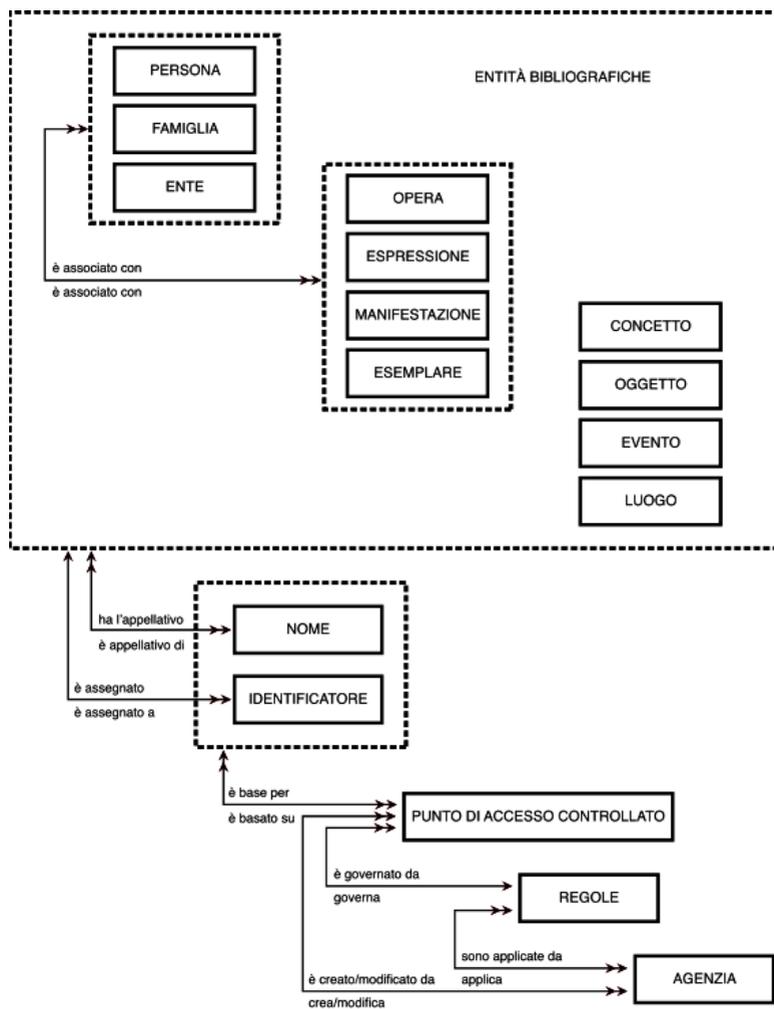
Figura 2: Il modello concettuale

Le relazioni vigenti in FRBR tra entità bibliografiche e altri elementi, come "è prodotto", "è posseduto", "è realizzato", "è creato", sono valide anche per FRAD, ma non sono rappresentate nel diagramma poiché già analizzate dal documento del 1998. Inoltre, le relazioni visibili nella figura 2 a fronte sono solo una parte di quelle previste in FRAD: esse rappresentano le più generiche e semplici da schematizzare.

Gli altri tipi di relazioni funzionali alle registrazioni d'autorità presenti nel documento vengono elencate analiticamente nella sezione di FRAD a esse dedicata.

Le entità di FRAD

Le entità selezionate dal gruppo di studio su FRAD sono sedici: persona, famiglia, ente, opera, espressione, manifestazione, esemplare, concetto, oggetto, evento, luogo, nome, identificatore, punto d'accesso controllato, regole e agenzia. Le entità già presenti in FRBR sono state rielaborate in funzione dei dati d'autorità, mentre i nuovi elementi sono stati creati specificamente per FRAD. Non ci occuperemo in questa sede di un'analisi completa delle caratteristiche delle entità di FRAD, ma illustreremo solamente le maggiori differenze e particolarità del nuovo modello rispetto al precedente. L'innovazione più evidente è sicuramente l'entità famiglia, entrata a far parte anche di Functional Requirements for Subject Authority Data (FRSAD), FRBR-oo (Le Bœuf) e della versione finale della Dichiarazione di Principi Internazionali di Catalogazione (*ICP*). Questo elemento è stato modellato al fine di favorire la collaborazione tra realtà bibliotecarie e archivistiche, ma ha dimostrato la propria utilità anche nell'Authority Control delle risorse manoscritte (Veve). Altre novità di FRAD sono alcune entità che erano presenti in FRBR solo in quanto attributi di persona ed ente: nome, definito come

un carattere o un gruppo di parole e/o caratteri attraverso i quali un'entità è conosciuta nel mondo reale, e identificatore, vale a dire un numero, un codice, una parola etc., associato a un'entità e che serve a differenziare quell'entità da ogni altra entità all'interno del campo nel quale l'identificatore è stato attribuito.

L'importanza dell'inserimento di queste entità in un modello per i dati d'autorità è evidente, poiché permette una semplice formalizzazione del rapporto tra nomi, identificatori e punti d'accesso controllati.[2] Analogamente, la funzionalità e le specifiche esigenze degli utenti hanno portato il gruppo di studio a introdurre le entità punto d'accesso controllato, regole e agenzia. La prima entità è definita come un nome, un termine o un codice sotto il quale si può trovare una registrazione bibliografica, di autorità, o un rinvio, mentre la seconda rappresenta l'insieme di istruzioni relative alla formulazione e/o alla registrazione dei punti di accesso controllati.

Agenzia è invece l'organismo responsabile della creazione e della correzione dei punti di accesso. Il gruppo di studio di FRAD ha inoltre in alcuni casi modificato le definizioni delle entità presenti in FRBR, al fine di renderle al passo con le riflessioni portate avanti nei dieci anni che separano la pubblicazione dei due documenti. Di conseguenza, persona, ente e opera hanno subito lievi revisioni, mentre la definizione di manifestazione è stata sottoposta a un forte rimaneggiamento. In FRBR manifestazione era la prima entità bibliografica "fisica", dopo le entità astratte opera ed espressione. FRAD, al contrario, considera astratto lo statuto della manifestazione delle risorse prodotte in più copie, in quanto somma delle caratteristiche comuni dei singoli documenti portatori della stessa opera ed espressione.

[2] L'entità nome rappresenta anche il "titolo" delle entità del primo gruppo e corrisponde al titolo uniforme delle REICAT. L'approccio sintetico del presente contributo non permette tuttavia di riportare analiticamente le caratteristiche di questo elemento e un'analisi dei complessi rapporti vigenti tra i due documenti.

Attributi

La lista di attributi selezionata da FRAD è un elenco di dati di possibile interesse per l'utente di dati di autorità. Nonostante la grande quantità di attributi elencata dal documento, non si tratta di una lista esaustiva o dalle caratteristiche normative. FRAD è uno studio teorico sugli attributi di una banca dati d'autorità interdisciplinare, di conseguenza i dati mancano di caratteristiche legate a situazioni contingenti. Una registrazione d'autorità può contenere informazioni dalle caratteristiche più disparate: immutabilità (data di nascita etc.), mutabilità (luogo di residenza o lavoro), ripetibilità o irripetibilità. FRAD non tiene programmaticamente conto di questi aspetti e specifica la possibile mancanza di attributi di ambito specializzato, o la ridondanza di altri. Questa caratteristica è volutamente marcata, poiché FRAD rappresenta una ricognizione logica a un alto livello di astrazione che lascia al versante applicativo la possibilità di modifiche e rimaneggiamenti. Esempio di questa elasticità è l'attributo "luogo di nascita", il quale potrebbe essere trasformato in una relazione "nato a" tra persona e luogo. Il gruppo di studio su FRAD ha ritenuto più funzionale la prima costruzione, ma non esclude che il modello possa fare da base a un sistema che usa un approccio differente o che apporta modifiche specifiche ad alcune parti della sua struttura.

Relazioni

La lista delle relazioni, come tutte le altre parti specifiche del modello, non vuole essere normativa o esaustiva. La banca dati che usa FRAD come base nella costruzione di un authority file è libera di selezionare le relazioni che sono più funzionali ai propri scopi. Analogamente, la terminologia legata al mondo delle biblioteche

utilizzata da FRAD può essere trasformata a seconda del tipo di istituzione a cui il modello è applicato.

Le principali categorie di relazioni sono quattro:

1. relazioni vigenti a un livello generale tra entità rappresentate nella figura 2 a pagina 414;

2. relazioni tra istanze specifiche delle entità persona, famiglia, ente e opera;

3. relazioni tra un'istanza specifica delle entità persona, famiglia, ente e opera con l'entità nome;

4. relazioni tra specifici casi dell'entità punto d'accesso controllato.

Il primo gruppo è rappresentato dalle relazioni visibili nella figura 2 a pagina 414, prima generica lista di possibili interazioni tra le entità del modello FRAD. Il modello si presta tuttavia alla costruzione di relazioni più complesse e specifiche di quelle rappresentate dalla figura 2 a pagina 414, le quali strutturano le entità in una completa rete relazionale in grado di soddisfare le esigenze specifiche di un redattore o di un utente di registrazioni d'autorità. Si tratta del secondo tipo di relazioni, quelle tra persona, famiglia, ente e opera. Esse comprendono sia relazioni specifiche tra lo stesso tipo di entità[3] presente all'interno dei box tratteggiati della figura 2 a pagina 414, sia relazioni specifiche tra entità diverse. Un esempio di relazione tra lo stesso tipo di entità può essere quello tra famiglia e famiglia. In questo caso, il modello prevede una "relazione di tipo genealogico" strutturata al fine di fornire l'informazione di una "discendenza" o "ascendenza" tra le due entità. L'altro tipo di relazione è quello

[3] A questo proposito confronta Barbara Tillett, «Bibliographic relationships: toward a conceptual structure of bibliographic information used in cataloging», dphil, University of Ann Arbor, 1989.

tra entità diverse, come può essere la relazione tra una persona e la famiglia a cui appartiene. Queste relazioni sono comunemente rappresentate nel catalogo attraverso le relazioni tra i nomi autorizzati delle entità, e sono esplicitate attraverso note informative del catalogatore e simili espedienti, o attraverso la nota "vedi anche" tra la forma del nome autorizzata di un'entità e quella di un'altra.

Il terzo gruppo di relazioni teorizzate da FRAD è quello tra nomi e le entità persona, famiglia, ente e opera. Esempio di questo tipo di relazione è quello vigente tra "forme linguistiche alternative", la quale unisce Quintus Horatius Flaccus con Horace, rispettivamente forma latina e inglese del nome di Orazio. In questo caso, la struttura del catalogo che riflette queste relazioni è composta da rinvii "vedi" da forme non autorizzate a forme autorizzate o "vedi anche" nel caso di entità correlate. Ultimo tipo di relazione è quella vigente tra punti d'accesso controllati. È importante non confondere questo tipo di relazioni, che contraddistinguono due punti d'accesso controllati, con quelle già esaminate rappresentate dai nomi o gli identificatori su cui i medesimi punti d'accesso sono basati. Un tipo di relazione del genere può essere quella vigente tra il nome della stessa entità espresso in caratteri latini e cirillici o tra punti d'accesso basati su regole di catalogazione differenti. I modi in cui queste relazioni sono esplicitate nel catalogo sono i collegamenti tra campi di collegamento e sottocampi di controllo.

Funzioni utente

Il target del modello FRAD è rappresentato da due tipi di utenti:

- creatori e manutentori di dati di autorità;
- utenti che usufruiscono dei dati direttamente, esplorando gli stessi o indirettamente attraverso l'uso di punti d'accesso con-

trollati dei cataloghi, delle bibliografie nazionali e di altri tipi di archivi d'autorità.

FRAD teorizza quattro principali funzioni utente, riportando in un'apposita sezione delle tabelle che rappresentano la serrata corrispondenza tra gli elementi funzionali e ogni entità, attributo e relazione presente nel modello. Gli schemi non riportano, come in FRBR, l'importanza degli attributi e delle relazioni per la rispettiva funzione utente, poiché FRAD è uno studio teorico ormai scollato dagli aspetti pratici ed economici che avevano fatto da base al primo modello entità-relazione.

Ecco le funzioni utente:

trovare. Presente anche in FRBR, permette all'utente di trovare un'entità o un gruppo di entità che corrisponda a determinati criteri o di esplorare l'universo delle entità bibliografiche usando attributi e relazioni;

identificare. Presente anch'essa in FRBR, in FRAD è rappresentata dalla possibilità di identificare con certezza un'entità con quella ricercata o di confermare la forma del nome usata come punto d'accesso controllato;

contestualizzare. Nuova funzione elaborata da FRAD, si occupa di collocare un'entità nel suo contesto, chiarendo le sue relazioni con le altre;

giustificare. Anche questa è una funzione nuova di FRAD. Documenta le ragioni della scelta del nome o della forma del nome su cui è basato un punto d'accesso controllato creato da un redattore di registrazioni di autorità.

Conclusioni

I dieci anni che hanno portato dall'istituzione del primo progetto FRANAR nel 1999 alla pubblicazione di FRAD nel giugno 2009, hanno visto numerose versioni del documento, le quali, rese pubbliche, hanno permesso alla comunità di esperti di tenersi aggiornata sullo stato del lavoro e di mandare le proprie osservazioni al gruppo di studio, creando un sistema di feedback.

Questo fecondo panorama, che ha visto negli ultimi dieci anni molti dei più importanti testi e documenti di ambito catalografico subire revisioni e rimaneggiamenti, ha portato a un vasto interscambio di idee tra progetti diversi. FRAD ha stretti rapporti con la Dichiarazione di Principi Internazionali di Catalogazione sia nell'elaborazione dei concetti che nella scelta della terminologia, e la presenza dell'entità famiglia in entrambi i documenti prova questa reciproca influenza. Inoltre, il modello IFLA per i dati d'autorità è stato uno dei documenti studiati per la redazione delle Resource Description and Access (Joint Steering Committee for Development of RDA) e del nuovo manuale UNIMARC authorities (Willer, *Unimarc manual: authorities format. 3th ed.*).[4]

Il futuro di FRAD è strettamente legato a quello del suo modello antecedente, FRBR. Se, come alcuni prevedono, ci sarà una *frbrization* dei cataloghi (Pisanski, Žumer e Aalberg), FRAD sarà implementato e diventerà un potentissimo strumento dalle possibilità ancora non ben definite. A ogni modo, qualunque sia l'apporto "normativo" della famiglia di modelli nati da FRBR ai futuri sviluppi

[4] I rapporti tra FRAD e UNIMARC sono sottolineati dall'intervento di Willer al congresso IFLA di Milano nel 2009 («Third edition of UNIMARC manual: authorities format: how does it implement concepts from the FRAD model and IME ICC statement of international cataloguing principles»). Durante lo stesso congresso, sono state presentate delle mappature di FRAD con gli elementi di Resource Description & Access (RDA) (Danskin).

della catalogazione, il loro fondamentale contributo sarà dedicato allo studio, all'analisi, e alla continua messa in discussione dei principi basilari della catalogazione.

Riferimenti bibliografici

Danskin, Alan. «FRAD to RDA mapping». **proceedings** di World Library and Information Congress: 75th IFLA General Conference and Council, IFLA, 23–27 ago. 2009, Milan, Italia. http://www.ifla.org/annual-conference/ifla75/programme2009-en.php. Online.

Ghilli, Carlo e Mauro Guerrini. *Introduzione a FRBR: Functional requirements for bibliographic records: Requisiti funzionali per record bibliografici*. Milano: Editrice Bibliografica, 2001. A stampa.

Ghilli, Carlo, Mauro Guerrini e Antonella Novelli. «FRBR: analisi del record e nuovi codici di catalogazione». *Bollettino AIB* 43.2. (2003): 145–159. A stampa.

Guerrini, Mauro, cur. **proceedings** di Seminario FRBR: Functional Requirements for Bibliographic Records: Requisiti funzionali per record bibliografici, 27–28 gen. 2000, Firenze. Roma: Associazione italiana biblioteche, 2000. A stampa.

Guerrini, Mauro e Lucia Sardo. *Authority control*. Roma: Associazione italiana biblioteche, 2003. A stampa.

Guerrini, Mauro e Barbara Tillett, cur. **proceedings** di Authority control: definizione ed esperienze internazionali, 10–12 feb. 2003, Firenze. Firenze: University press, 2003. A stampa.

IFLA Study Group on the Functional Requirements for Bibliographic Records. *Functional requirements for bibliographic records: final report: approved by the Standing committee of the IFLA Section on cataloguing*. München: Saur, 1998. A stampa.

IFLA working group on functional requirements and numbering of authority records, cur. *Functional requirements for authority data. Draft*. 2009. http://www.ifla.org/VII/d4/wg-franar.htm. Online.

IFLA Working Group on Functional Requirements for Subject Authority Records. *Functional requirements for subject authority data: a conceptual model. 2nd draft*. 2009. http://nkos.slis.kent.edu/FRSAR/report090623.pdf. Online.

Joint Steering Committee for Development of RDA, cur. *Resource description and access*. A stampa.

Le Bœuf, Patrick. *De FRBR-er à FRBR-oo: lectio magistralis in library science: Florence University, march 17, 2009*. Fiesole: Casalini libri, 2009. A stampa.

Patton, Glenn E. «From FRBR to FRAD: extending the model». **proceedings** di World Library and Information Congress: 75th IFLA General Conference and Council, IFLA, 23–27 ago. 2009, Milan, Italia. http://www.ifla.org/files/hq/papers/ifla75/215-patton-en.pdf. Online.

—–, cur. *Functional requirements for authority data: a conceptual model: final report december 2008: approved by the Standing committees of the IFLA cataloguing section and IFLA classification and indexing section*. München: Saur, 2009. A stampa.

—–, cur. *Requisiti funzionali per i dati d'autorità, un modello concettuale, relazione finale, dicembre 2008. Approvata dagli Standing Committee dell'IFLA Cataloguing Section e dell'IFLA Classification and Indexing Section Marzo 2009. Edizione italiana a cura dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche*. Roma: ICCU, 2010. http://www.ifla.org/files/cataloguing/frad/frad_2009-it.pdf. Online. **transof** *Functional requirements for authority data: a conceptual model: final report december 2008: approved by the Standing committees of the IFLA cataloguing section and IFLA classification and indexing section*. München: Saur.

Pisanski, Jan, Maja Žumer e Trond Aalberg. «Frbrisation: towards a bright new future for national bibliographies». **proceedings** di World Library and Information Congress: 75th IFLA General Conference and Council, IFLA, 23–27 ago. 2009, Milan, Italia. http://www.ifla.org/files/hq/papers/ifla75/77-pisanski-en.pdf. Online.

Task Force to Review the Draft Functional Requirements for Authority Data (FRAD). *Report on review of the draft functional requirements for authority data (FRAD)*. 2007. http://www.libraries.psu.edu/tas/jca/ccda/docs/tf-frad3.pdf. Online.

Tillett, Barbara. «Bibliographic relationships: toward a conceptual structure of bibliographic information used in cataloging». dphil. University of Ann Arbor, 1989. A stampa.

—–. *The bibliographic universe and new IFLA cataloging principles: lectio magistralis in library science, Florence, Italy, Florence University march 14, 2008*. Fiesole: Casalini libri. A stampa.

Tillett, Barbara e Ana Lupe Cristán, cur. *IFLA cataloguing principles: the statement of international cataloguing principles (ICP) and its glossary: in 20 languages*. München: Saur, 2009. A stampa.

Tillett, Barbara e Glenn E. Patton, cur. *A review of the feasibility of an international standard authority data number (ISADN) prepared for the IFLA working group on functional requirements and numbering of authority records*. 2008. http://ifla.queenslibrary.org/VII/d4/franar-numbering-paper.pdf. Online.

Veve, Marielle. «Applying the FRAD conceptual model to an authority file for manuscripts: analysis of a local implementation». *Cataloging & classification quarterly* 47.2. DOI: 10.1080/01639370802575765. (2009): 125–144. Online.

Willer, Mirna. «Third edition of UNIMARC manual: authorities format: how does it implement concepts from the FRAD model and IME ICC statement of international cataloguing principles». **proceedings** di World Library and Information Congress: 75th IFLA General Conference and Council, IFLA, 23–27 ago. 2009, Milan, Italia. http://www.ifla.org/files/hq/papers/ifla75/135-willer-en.pdf. Online.

——, cur. *Unimarc manual: authorities format. 3th ed.* München: Saur, 2009. A stampa.

Informazioni

L'autore

Antonio Speciale

Email: antonsp_76@hotmail.com

Il saggio

ACKNOWLEDGMENT:

Data di submission: 2010-09-26

Data di accettazione: 2010-11-01

Ultima verifica dei link: 2010-11-14

Data di pubblicazione: 2010-12-15